

vado d' aqua in copano, ma non m' hanno dicto che 'l comito li habia pregati, et altro non so. *Relectum confirmavit.*

20*

Exemplum.

domino SANUTO.

- 21 *Sumario di letere di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armata, a sier Sancto Trum, suo zenero, la prima data a presso Messina in galia, a di 4 zener 1510, et recevuta a di 4 marzo, in Veniexia.*

Come, hessendo, a di 29 dil passato, partito da Civita Vecchia, et heri, a hore 22, arivato li a Missina, scrive il suo parizo, che fu partito con bon tempo; el zorno sequente se mutorno i venti, et *tandem* saltò a ponente, et garlam, et ponente e maistro, non forzevole ma fortunevele, e tenendo el camin per syrocho, la nocte, a hore circa 7, la galia Falièra lo investì et portoli via el spiron e tutto el quartier de' remi da prova, da la qual saltò sopra la sua galia tre soi compagni et balestrier uno; i qualli, examinati con juramento, hanno deposto, che 'l paron di la ditta cridava: orza, orza, chè l'è una galia soto vento, e *tamen* pur andono a poza, e lo investite; e, se lui provedador non avesse facto pozar per scapolar la bota, et tanto che tolseno le velle a collo, con periculo de butar l'arboro fuora, saria seguito mazor inconveniente, et il comito di la dita galia merita mille forche, per esser stà la sua negligentia e malignità causa del tutto. E, seguito questo, e appena seperati, echo la galia Zena, che da banda sinistra lo investì per costa, e portoli uno altro quartier de remi via, e da l'altro canto un'altra, chi dize esser stà la Michiela, e cui altri, le qual due ultime non hanno colpa alcuna, perchè nel tempo che 'l stete interdito con la vella, aforzadamente li venero adosso, *adeo* che per la bota prima essendoli aperta la prova e fazendo aqua assai, non poté far alcuno forzo de velle per non dar troppo cargo a la galla, ma navigando pur per syrocho tuta la nocte et el zorno sequente con grandissima fortuna, *tandem*, a hore 23, veteno terra; e, a hore cercha do di nocte, andono a Lipari. Che si non fusse stà quel disconzo di la prova aperta saria arivato a hore 20, e tute le galie che volsero seguir el suo phannò sono venute a salvamento, ch'è la Garzona, la Grega e quella di missier Andrea Polani. Le altre, che hanno voluto navegar a suo modo e tuor la volta de terra,

sono corse per fortuna, chi in qua e chi in là, e per gratia di Dio in tanta fortuna, che, per comun giudizio, za molti anni non fu la mazor, fin qui sono galie XI sane, non perhò senza perdeda de remi, staze, timoni e altre cosse. La Falièra se è afondata el mar ti de nocte, fo ultimo del passato, 3 mia lontam da Stromboli: è scapolato *solum* el capelam, el comito et XIII homeni con el copano. De la Guora, Tiepola et Dandola, fin qui non ha nova, benchè dubita, pur potriano esser salve in qualche loco; che, si lo seguiva, come era el debito l'horo e la raxon volea, con el vento che haveano in pupa, sariano venute a salvamento. La Marina, fo di missier Zuam Francesco Polani, ha investido in terra zereba do mia lontam dal Pharo, salve le persone et la roba, et la galia non rota, per aver dato in sabion. E, subito zonto li, ha posto ordine de tutte cosse necessarie per recuperarla, et ha mandato el suo armiragio, e spera si trazerà fuora. Ha mandato *etiam* la galia Michiela con hordine che, non possendo trazerla, carzino le robe, e, brusata la galia, retornino de qui. Questi messinesi hanno dimostrato gràn despiacer dil caso, e li hanno subvenuti de victuarie et altre cosse necessarie, et scripto al vice re, ch'è a Palermo. Lui atenderà e a expedirsi avanti zonza la risposta, s' il potrà, perchè non sa in qual forma la venirà; e se ricorda, poi recevute le letere di la Signoria nostra al dito vice re, a le 5 galie che venero li, quelli da Messina non li detero alcuno recepto, che non si po giudicar bon segno alcuno. Scrive, si duol fin ne le viscere di la perdeda di la galia Falièra, ma se lo seguivano sariano venute a salvamento con lui, perchè altro vento più favorevele non poteano expectar al viazo nostro, vera che l'era molto rabioso. Hanno voluto navigar a suo modo, et l'horo medemi è stà causa del suo male. *Item*, manda le deposition, di 4 di la galia Falièra, *videlicet*: Vetur Moro, fo compagno, Zuam da Corfù, balestrier, Andrea de Francesco, da Veniexia, al presente era compagno, Elio da Corfù, *etiam* al presente era compagno, *ut in processu.*

Dil dito, date in galia, a di 5 fevrer, apresso Rezo et ricevuta a di 8, per el sopracomito Zorzi di Candia. Par, a di 17, scrivesse, e avisa che le do galie bastarde Tiepola et Guora, scorse per fortuna in colfo di Napoli, a di . . . zener arivono de li a salvamento, e dicono aver auto da quelli Gobi, *olim* corsari, abitanti a Napoli, e da tutta quella cità victuarie e optima compagnia; ma scrive, quelli di Messina, benchè serasseno l'ochio a la trata di qualche vituarie, cautamente *tamen* hanno man-